

BINO E INFINITO

Napoli, 1.78.233

Mi sono composto circa sei mesi fa. Devo ammetterlo, è stato un trauma, il buio della tomba, l'opprimente odore di chiuso e di polvere, il respiro lento che prendeva pian piano forza, i muscoli che sentivo spenti, ma che cominciavano a guizzare arricchiti dall'energia.

Ricordo che quando mi hanno tirato fuori ho emesso un lungo sospiro, i polmoni avevano bisogno di aria fresca. Ma non è stato per nulla facile muovere i primi passi. Mi hanno subito messo sotto una tenda a ossigeno e mi hanno misurato tutto ciò che poteva essere misurato, dal battito cardiaco alla circonferenza del cranio. I medici parevano soddisfatti, tutto era andato bene. Mi avrebbero tenuto qualche giorno in osservazione, poi i miei figli finalmente mi avrebbero abbracciato. Una volta li ho intravisti al di là dello specchio della Sala Arrivo. Avevano il viso che sprigionava gioia e gli occhi lucidi. Gli infermieri facevano loro i complimenti, forse per vera gioia o semplicemente per scroccare un regalo. Per loro una *Composizione* è routine, avevano tirato fuori dalla tomba migliaia di altri vecchietti.

Ma ogni *Composizione* è sempre unica.

Chiedetelo ai miei figli.

Napoli, 2.77.286

Oggi mi sento bene, proprio bene. Ho riascoltato gli appunti del 233 scorso e mi chiedo come abbia avuto la forza e il fiato di registrare qualcosa. I dottori dicono che denota una particolare tendenza della mia psiche. Non sembrano molto soddisfatti di questo, ma raccontare mi piace e lo farò sempre, sino a quando riuscirò a parlare. Un dottore giovanissimo e quindi molto

esperto, sui meno vent'anni, è stato l'unico a sembrare contento. Ha sorriso, annuendo, e quando gli altri se ne sono andati mi ha dato una pacca sulla spalla ossuta e mi ha sussurrato: "Continua, la loro è tutta invidia.". Non so perché, ma quel gesto d'affetto di un tale luminare mi ha sciolto il cuore.

E ho deciso di dedicargli una poesia. Prima o poi.

Bari, 2.77.12

Sono proprio in carne. Da quando siamo tornati a casa mi hanno sottoposto a una dieta ipercalorica che ha dato i suoi frutti. E anche il cervello comincia a schiarirsi. Me ne sono accorto quando mi son chiesto cosa farò da giovane. Probabilmente il fisico o il poeta. Quando l'ho detto ai miei figli, mi hanno fissato alquanto perplessi. Mia figlia mi ha accarezzato i capelli ancora bianchi e ha sussurrato di non decidere in fretta, era ancora troppo presto, avevo tanti anni davanti per poter prendere una decisione definitiva. Ho annuito. Aveva ragione, ma io sentivo che quella sarebbe stata la strada della mia vita. In effetti la mia mente reagiva positivamente a stimoli di diversissima natura. Conoscevo alcuni elementi di diritto, bene la geografia astronomica e questo poteva essere un segno. Mi riusciva facile far di conto a mente e intuivo alcune leggi della natura. Non ho voluto dir loro che avevo già deciso: quando mi presenterò al test sceglierò l'indirizzo scientifico. Mi hanno detto che farò il test al compimento del mio primo anno di vita. Non lo temo, anzi, lo aspetto con ansia.

Bari, 2.77.150

Ho infilato 82 risposte logico-deduttive su 100. Sono particolarmente soddisfatto. Ho dovuto anche subire il test psico-attitudinale. Tutto bene, pare che non sia potenzialmente un pericolo per l'umanità. Mi è venuto da ridere, ma capisco le ragioni di certi esami. Non si sa nulla di noi prima della *Composizione*, quando emergiamo dalla tomba possiamo essere

potenzialmente dei santi o dei delinquenti. Certo i test possono anche sbagliare, ma se dovessero individuare latenze o addirittura substrati delinquenziali si deve intervenire col programma di correzione. Me lo ha spiegato la dottoressa che ha seguito la mia prova. Era piuttosto anziana doveva avere meno cinquantacinque anni, probabilmente con scarsa esperienza, ma mi è sembrata molto preparata, uno di quei talenti naturali che si riconoscono subito.

In ogni caso ha annuito soddisfatta quando ho parlato delle mie idee e del mio futuro e ha persino sorriso quando le ho detto che volevo fare anche il poeta. Forse non mi ha creduto. Un giorno o l'altro le scriverò una poesia.

Bari, 3.76.295

Mi stanco in fretta, ma è normale. I muscoli devono rinforzarsi lentamente. Del resto è passato poco più di un anno dalla mia *Composizione*. I miei figli continuano a spingermi a muovermi, a camminare, mi hanno persino regalato un bellissimo bastone di legno dal manico madreperlaceo. Devo ammettere che è molto comodo. Io subisco le loro attenzioni, anche se a volte ho voglia di chiedere cosa pretendono da me. Tutti vogliono un padre precoce, magari che anticipi i tempi e cammini da solo, che scriva senza l'aiuto di un dittafono, che mangi tenendo ben fermo il cucchiaino. Ma la mia mano trema ancora e per quanto mi impegni tendo a sbrodolarmi. Per fortuna i miei figli sono pazienti e anche di spirito, come quella volta che ho involontariamente cosperso di pastina il divano di casa. E poi ho cercato di raccogliercela con il cucchiaino peggiorando la situazione. Loro mi hanno detto che era meglio la nuova... fantasia del divano. Spero che presto si passi a una dieta solida, ma prima si devono rinforzare anche i denti.

Bari, 10.68.35

Sono emozionato. Oggi la tomba di mia moglie si è aperta. E lei a sbattuto gli occhi riempiendo di lacrime i miei. E' bellissima, anche se ancora con la pelle grinzosa, anche se ha pochi capelli e molte rughe... ma il mio cuore ha preso a pulsare come impazzito. Del resto la prima cotta è sempre quella che non si scorda mai. Ho atteso che i medici la rimettessero in forze, e dopo la tenda a ossigeno l'ho finalmente stretta tra le mie ancor deboli braccia. Lei mi ha guardato fisso e ho avuto la netta sensazione che m'avesse riconosciuto, anche se so bene che è impossibile. Poi ha girato lo sguardo sui nostri figli che erano lì intorno frementi come foglie di acero fatte vibrare dal vento, che sembrano sempre sul punto di staccarsi e di allontanarsi dal ramo, ma che invece vi restano attaccate. Naturalmente mi avevano preparato alla *Composizione* della loro madre. E via a discorsi semiseri, che non dovevo essere geloso, che avrebbero voluto bene a entrambi, anzi che avrebbero voluto più bene a me perché ero stato il primo a compormi. E giù corbellerie del genere. A volte penso che i figli dimenticano di essere stati padri a loro volta e ci trattano come perfetti imbecilli. Pazienza.

Ho provato a scrivere una poesia, sentivo dentro il sacro fuoco dell'ispirazione, ma non avevo a portata di mano un pezzo di carta bianca e mi sentivo un idiota al dittafono. Sarà per un'altra volta.

Bari, 16.62.150

Oggi ho compiuto meno sessantadue anni. E' incredibile, sono trascorsi sedici anni dalla mia *Composizione* e quasi non me ne sono accorto. Ho invitato alcuni amici, ma non mi sono divertito molto. Non ho voglia di giocare, ma di scrivere poesie. E studiare la fisica. La nostra istruttrice, dopo aver esaminato i test del nono anno e del quindicesimo ha disposto che ciascuno di noi seguisse la migliore delle strade. Il mondo ha bisogno di cervelli e soltanto noi vecchi appena composti possiamo fornirli. E' stata

d'accordo con me e mi ha avviato agli studi di fisica. Riguardo la questione 'poeta' ha detto che nessuno mi avrebbe potuto impedire di farlo. E sarebbe stata felice di leggere qualche mia opera. Prima o poi le dedico alcuni versi.

Mia moglie si è ripresa più in fretta di me. Le donne sono più mature. Le sue carni sono subito diventate sode e il suo cervello ha preso a funzionare alacramente. Povero me!

Bari, 18.60.33

Sono maggiorenne. Qualcuno me l'ha detto, ma la questione mi ha lasciato quasi indifferente. Sono a meno 60 e questo mi rende molto felice. Per la prima volta mi son chiesto come ci si sente a essere a meno 20 o a meno 10, vicinissimo alla *Sintesi*. Vedremo. A meno di qualche incidente, prima o poi ci giungerò anch'io.

Intanto i miei studi di fisica proseguono a vele spiegate. All'università sono tra i migliori e il mio docente, un meno trentenne davvero in gamba, afferma che se riuscissi a concretizzare di più le mie idee, se riuscissi ad allontanarmi dai voli della fantasia, potrei realizzare qualcosa di grande. In effetti io un'idea ce l'ho, parte dalla formula di Einstein, quella della relatività, e da quella famosissima $M = ec^2$, ma non ho ancora le idee molto chiare su cosa voglio esattamente dimostrare. Continuerò a studiare e a pensare, magari lasciando perdere la poesia.

Mia moglie diviene ogni giorno più giovane e più bella. Devo ammetterlo, osservo con non poca preoccupazione i miei figli che ringiovaniscono e si avvicinano sempre di più alla *Sintesi*. Ho paura che la mia adorata compagna soffra, ma è un fatto naturale. Spero che non mi chieda di assistere all'evento. Sono certo che sverrei.

Bari, 24.54.86

Quando ho formulato la mia teoria, il mio ex docente universitario, ora collega anziano, mi ha fissato in modo strano. Credo che soltanto il fatto di essere un fisico puro gli abbia impedito di scoppiare a ridere. O di chiamare un'ambulanza. Eppure...

Ieri il mio primo figlio è andato... si è sintetizzato con la madre. E' stata una cosa dolorosa per lei e per me che non lo vedrò più. Ho pianto, stringendo tra le braccia la mia donna prima che avvenisse l'assorbimento. Lei invece è stata forte, anzi mi ha consolato. "Non devi piangere, amore mio, nostro figlio d'ora in poi vivrà in me. Cerca di capire un fatto così semplice e naturale. Lui e io tra poco saremo una cosa sola. Lui sarà anche la mia mente, sarà il mio cuore, lui sarà le mie cellule che si uniscono e ringiovaniscono. Lui forse in un'altra vita tornerà." E queste sue meravigliose parole riuscirono soltanto a farmi piangere di più. Perché non sono un poeta? Eppure vorrei tanto dedicare una poesia a mio figlio... che ci lascia... e mia moglie... che l'ha assorbito.

Bari, 35.43.344

Ho necessità di continuare a scrivere questi appunti. Forse soltanto perché ho cominciato praticamente alla mia nascita e non oso smettere, o perché ne ho reale bisogno, nella speranza che di me resti qualcosa. Per anni me ne scordo, poi torno al mio dittafono e riprendo. E' che ci sono momenti della vita che bisogna in qualche modo registrare, che bisogna lasciare ai posteri.

Ieri ho tenuto una relazione presso l'Accademia dei Fisici. Non saprei dire com'è andata. Qualche collega mi ha applaudito come novello Newton. Qualcun altro ha riso. I più sono rimasti perplessi, decisi a studiare con calma i miei scritti prima di lasciarsi andare a osanna o a biasimi. Del resto sono scienziati, e da loro mi aspettavo proprio quell'atteggiamento.

Certo la mia idea appare ancora bislacca persino a me, ma ha rilevanti fondamenti scientifici.

L'universo è infinito perché ciclico. Infinito e bino. In estrema sintesi agisce come un mantice, prima si carica di energia gonfiandosi, poi la scarica ammassandosi. Insomma, nel macro sistema tutto sembra immobile, nulla muta benché tutto muti al suo interno, all'interno dell'universo armonico.

Come spiegare in parole povere... Noi viviamo infinite volte nell'eterno Universo Armonico. In questa vita esistiamo in uno dei due stati, quello disentropico. Poi ci sarà quello entropico. Nel nostro emiuniverso andiamo verso l'annichilimento totale, verso la trasformazione di tutta l'energia in massa. E questo lo sanno persino i bambini dell'elementare. Il secondo Principio della Termodinamica è chiaro, e se tutto si trasforma, se tutto si combina, se le molecole si associano per creare da due una, da quattro due, da cento cinquanta, per tornare alla molecola base, se la vita dell'intero pianeta procede in questo senso, se l'universo si contrae a velocità sempre crescente e sempre più vicina alla velocità della luce... se una mela marcia per legge naturale non può che diventare matura e poi verde e poi bocciolo, se il caldo tende a passare da un corpo più freddo a uno più caldo senza lavoro esterno... insomma, se le leggi che regolano questo nostro universo dimostrano che esso si involge... allora...

...allora perché non pensare che esiste una simmetria nell'universo? Un altro emiuniverso che sia evolutivo? Un universo che si espande tendendo alla massima entropia? Perché non accettare l'idea di un moto armonico successivo, ma al contempo coevo dell'universo che equivale alla sua eternità?

Sì, so bene che è estremamente difficile accettare alcune idee... non so, che il corpo umano si formerebbe per aumento delle cellule, che la famosa mela sarebbe prima un bocciolo, poi acerba, poi matura per poi marcire, sì, capisco come questo possa sembrare assurdo, eppure i miei colleghi fin qui non hanno brontolato, ma quando ho capovolto la seconda legge della

Termodinamica, quando ho affermato che nell'universo simmetrico il calore si sposterebbe da un corpo più caldo a uno più freddo senza lavoro esterno, be', allora hanno cominciato a dare segni di irrequietezza. La teoria è troppo ardita, specie nelle sue più concrete implicazioni.

“Questo significherebbe,” ha commentato un meno quindicenne molto esperto “che la vita prenderebbe forma al contrario... cioè che un figlio si separerebbe dalla madre scindendosi da essa e che un individuo crescerebbe, bambino... ragazzo, uomo...vecchio? Magari per finire in polvere e non nascere dalla polvere? Caro collega, si rende conto di quanto assurda sia questa sua posizione?”

“Non bisogna essere legati la nostra logica...”

“Logica che viene profondamente offesa dalla sua ipotesi. Secondo lei la mente umana invecchierebbe. Questo è contrario non soltanto alla logica, ma anche alla natura. Che se ne farebbe un uomo dell'esperienza accumulata in anni e anni di lavoro o di studio se dovesse 'depositare' tutto in un cervello che invecchia e che non avrebbe quindi la capacità di sfruttare al massimo la conoscenza acquisita? Pensi a quanto invece è coerente il fatto che col tempo il cervello ringiovanisca e che sia al massimo della sua brillantezza intorno ai meno vent'anni, quando un uomo è maturo e molto esperto, quindi al massimo grado di efficienza.”

“E significherebbe tendere al caos, al massimo disordine,” ha aggiunto un altro collega “significherebbe che ogni forma vivente tenderebbe a degenerare, a spandersi... a morire perché frammentata. Lei propone il caos contro l'attuale ordine. Spero che abbia supporti scientifici ben validi per sostenere una tesi così... ehm, originale.”

Certo che l'avevo il mio supporto scientifico. E ho snocciolato le estreme conseguenze della piccola relatività. Ho spiegato loro che nel nostro emiuniverso, dove è noto che l'energia si trasforma in massa, saremmo giunti a energia nulla e massa concentrata infinita.

“Questo lo sanno anche gli allievi delle superiori.”

“Ma dopo? Dopo cosa accade? L’altro emiuniverso riesplode in un Big Bang, come ho voluto chiamare la sua contronascita, e proietta intorno a sé l’energia, trasformandola in massa, sino al momento della massima entropia, con una massa infinita e energia nulla. Perché la velocità dell’Universo partendo da quella della luce tende a zero. Le leggi che lo regolano saranno invertite, anzi LA LEGGE, l’unica legge alla quale fanno capo tutte le altre. La formula di Einstein, e certamente c’è un Einstein nell’Universo parallelo sarà $E = mc^2$ e non $M = ec^2$ come la conosciamo tutti noi. In quel caso tutto tenderà al massimo disordine.

Quando la velocità della luce sarà zero, quando l’energia sarà nulla allora si invertiranno le leggi e si tornerà al nostro universo. Allora rinascerà il nostro emiuniverso, che comincerà a contrarsi e a trasformare massa in energia. Era tutto lì, in due formule neanche mie, due formule mille volte lette, mille volte ripetute.”

Un fisico, amico mio, ha cercato di convincermi a tornare sulle mie idee. Ma lui stesso ha ammesso che le condivide, ma che è latore di una ‘cultura universitaria’ - o pseudo tale - che non ammette simili voli pindarici. Sì, la mia teoria è stata definita dell’Empireo Universitario assurda fantasia più adatta a un romanzo di fantascienza che non ai banchi dell’Università.

Bari, 37.41.59

Anche mia figlia è andata.

Ho le lacrime agli occhi.

Ho voluto assistere personalmente all’evento. Pensavo di rimanerne scioccato, ma non è stato così, anzi, sono stato avvolto da una tale tenerezza che non ho saputo trattenere il pianto. Ho visto mia figlia minuscola e indifesa abbracciare il seno di mia moglie. Ho visto la loro pelle cominciare ad unirsi, a divenire una. Ho visto il corpo della mia donna assorbire pian piano quello di mia figlia, senza traumi, dolcemente. Non che mi sia

sorpreso, come mille volte mi è stata descritta. Ma guardare una *Sintesi* dal vero è un'altra cosa.

Ora mia moglie porterà la protuberanza per alcuni mesi, fin quando scomparirà del tutto. E le cellule della mia unica figlia saranno diventate le stesse di mia moglie. E'... è meraviglioso.

Tra alcuni giorni dovrebbe nascere mio padre. La polvere della sua tomba ha cominciato a dar segni di coagulo e di trasformazione.

Così è la vita. C'è chi va e chi viene.

Mentre mia figlia veniva assorbita ho ripensato alla mia teoria. E la mia convinzione ha barcollato. Mi riesce molto difficile pensare a mia figlia che si stacca da mia moglie e che cresce e invecchia, invece di ringiovanire.

Duro davvero da accettare. Ma noi siamo scienziati. E dobbiamo analizzare freddamente l'altrettanto freddo mondo di formule e leggi naturali.

Roma, 41.39.57

Ho tenuto una conferenza presso l'Accademia di Fisica dell'Università Capitolina. Sono sconvolto. C'è mancato poco che non mi prendevano a fischi. Un collega, ridacchiando, mi ha chiesto se nel mio Universo alternativo non fossero gli uomini a sintetizzare i figli. Strano, o non ha capito nulla, oppure è in malafede.

Ho cercato di essere molto chiaro, parlando 'terra terra' come avevo già fatto in una trasmissione televisiva.

"Le leggi della natura non sono stravolte, semplicemente invertite. Ecco," ho detto cercando di mantenere sicura e ferma la mia voce "ad esempio la trasformazione tra stati dell'acqua ci sarà come c'è nel nostro universo, soltanto che sarà invertita. Insomma, nel nostro Universo il vapore acqueo condensa cedendo calore all'ambiente esterno e lo stesso succede all'acqua dei fiumi e del mare quando si trasforma in ghiaccio. Ebbene, nell'Universo alternativo le nuvole si formeranno per

l'evaporazione dell'acqua superficiale sottraendo calore all'ambiente e poi condenseranno formando la pioggia e la neve che creerà i ghiacciai le cui lingue si scioglieranno trasformandosi nuovamente in acqua nell'acquistare calore dall'ambiente. Ecco, lo stesso nostro processo naturale soltanto invertito. Poiché saranno invertite le leggi che regolano la vita.”

L'unico risultato di quella spiegazione è stato uno scoppio di risate un po' ovunque tra il pubblico.

“Ma se sono valide le stesse leggi benché invertite, se ci saranno gli stessi inventori, se esisterà sempre un Einstein che formulerà le leggi della relatività, anche se al contrario, questo significa che nell'altro Universo vivranno le stesse persone.”

Ho sempre temuto una domanda del genere, ma non potevo evitare di rispondere.

“Sì, è così, noi rinasciamo e rimoriamo ogni volta, infinite volte prima nell'Universo nostro poi in quello speculare...” nuove e più sostenute risatine “se l'Universo è eterno e infinito, anche ogni sua parte è eterna e infinita. Noi siamo eterni e infiniti perché torniamo e ci ripetiamo ciclicamente. Non si scordi che nulla si crea e nulla si distrugge. Questo significa che noi esisteremo sempre. Vivendo vite diverse, ma sempre noi.

Dalla polvere ci formiamo, ringiovaniamo e alla fine sintetizziamo, poi nell'altro Universo ci separiamo dalla madre, invecchiamo e diventiamo polvere.

Possibile che non si riesce a capire un concetto così elementare!?!...” qualche fischio si è levato, ma subito è tornato il brusio con vere e proprie risate “... non importa quello che avviene all'interno dell'Universo, non importa se un caleidoscopio muta mille volte le forme e i colori all'interno della sua scatola, ciò che conta è che all'esterno esso caleidoscopio sia sempre lo stesso, immutabile ed eterno.

Il nostro Universo, sia ora che quando ‘tornerà’, è un gigantesco incommensurabile caleidoscopio all'interno del quale avviene di tutto, con gli stessi colori-uomini, con le stesse

geometrie-vite che si dispongono in mille modi diversi, in infiniti modi diversi, ma che non mutano il ‘contenitore’.”

In qualche modo ero riuscito a riportare il silenzio nella sala.

Una risatina isolata si era subito spenta.

Da quel giorno mi hanno chiamato il fisico del caleidoscopio.

Ma non ho afferrato bene se in senso dispregiativo o con ammirazione.

Bari, 43.35.126

La mia teoria ha letteralmente girato il mondo. I miei seguaci non si contano più, come non si contano gli avversari.

E’ stato difficile anche affrontare il tema ‘religione’.

Secondo i creazionisti, l’Universo è Uno perché si identifica con Dio.

Lui ha creato l’Uomo dalla polvere a sua immagine e somiglianza e quindi l’Uomo ‘nasce’ soltanto dalla polvere, secondo quello che accade naturalmente nel nostro ‘unico’ universo.

In effetti pare un’argomentazione efficace. Ma mi sono limitato a rispondere che questo può significare soltanto che quando c’è stata ‘la prima volta’ dell’Universo, Dio ha cominciato col nostro universo, e non da quello speculare o invertito. Il fatto che l’Uomo sia stato creato dalla polvere è giusto, ma non significa che una volta che si giunga alla ‘sintesi’ non debba poi capovolgersi il processo. Anzi, il fatto che l’uomo tenda a tornare polvere trova il giusto equilibrio anche nel pensiero religioso.

E ho fatto di più, ho rilanciato. Ho chiesto loro da dove venisse la polvere che ci ricompone, cosa fossero quelle ‘tombe’ che spuntano dal nulla all’improvviso e dalle quali emergiamo. Chi le ha create, se sono sempre esistite...

La risposta è stata scontata. E' tutta opera di Dio, E dovevo crederlo per fede. Sono stato io a sorridere. Dire ad uno scienziato di credere in qualcosa per fede è come sostenere che la terra è piatta e che è popolato soltanto la parte superiore perché da quella inferiore si cade.

Poi mi hanno chiesto brutalmente se credevo in Dio, visto che, secondo loro, la mia teoria pone Dio stesso alla guisa di un evento fortuito, dovuto al caso.

Ho risposto che Dio è Energia.

Eterno, onnipotente. Nasce e muore in ogni ciclo e si ripete all'infinito.

Dio è nulla e tutto al contempo, è zero e infinito. Dio è parte di noi e noi siamo una sua scheggia, come ho già scritto da qualche altra parte. Mi piace molto l'immagine in quanto la associo alla grande esplosione che secondo me ha generato il moto armonico.

Di contro ho dalla mia parte gli scienziati che naturalmente non credono alla creazione dell'Universo da parte di un Essere Superiore.

Loro seguono una variante della mia teoria del dualismo, che potrebbe spiegare la nascita dell'Universo.

Una volta c'era il Nulla assoluto.

Poi un evento che si dovrebbe cercare di capire ha diviso in due l'Universo, portando da una parte la materia, dall'altra l'antimateria. Da una parte il positivo, dall'altra il negativo. In un qualsiasi istante c'è un Universo positivo e uno negativo, c'è una forza e una controforza uguale e contraria sicché la loro somma è nulla.

Quindi il Nulla iniziale è sempre e soltanto Nulla. Anche se al suo interno c'è la contrapposizione di forza, materia, energia.

L'idea mi piace, peccato che non ha niente a che fare con la mia teoria.

Roma, 49.29.288

Ho quasi mezzo secolo di vita. Strano, ma non mi sono accorto di quanto passi in fretta questa nostra esistenza.

Ho conservato gelosamente questi miei appunti anche se ho dovuto rinunciare a qualsiasi velleità innovativa. Rammento ancora oggi quando, appena quarantenne, fui chiamato dalla massima autorità del Ministero dell'Istruzione.

Era una donna, anch'ella poco più che quarantenne, relativamente giovane per reggere un ministero, ma i misteri della politica sono più impenetrabili di quelli dell'universo. Il suo discorso fu lapidario. O la smettevo con quelle mie assurde teorie, oppure sarebbe stata costretta lei a dimettermi dall'incarico presso l'Università. Insomma, mi avrebbero cacciato via per eresia scientifica. Io allora avevo appena contratto un mutuo per la casa e avevo una famiglia sulle mie spalle, mia moglie, i miei e i suoi genitori. Oltre un fratello più anziano ancora senza lavoro. Non avrei potuto permettermi di tornare a cercare lavoro privato o addirittura riprendere il mio posto di precario.

Lo confesso, sono stato un vigliacco, ho subito detto di sì, che non avrei più continuato i miei studi.

Lei è parsa come sollevata, contenta, forse temeva una resistenza più tenace. Mi ha sorriso e ha aggiunto che se avessi mantenuto la parola presto ci sarebbe stato una promozione. Un avanzamento di grado che se dal punto di vista lavorativo non avrebbe comportato nessuno sforzo suppletivo, avrebbe invece portato parecchio denaro in più nelle mie tasche.

L'ho salutata educatamente, avrei voluto mandarla al diavolo, e stavo uscendo quando mi sono girato e ho chiesto: "Un perché mi aiuterebbe molto a dimenticare le mie teorie."

La donna è rimasta qualche attimo a riflettere. Forse non voleva dare una spiegazione a quella imposizione, o semplicemente perché cercava le parole giuste. Alla fine disse: "Vede, professore, la sua teoria è affascinante, e, in un certo

senso, dice che ciascuno di noi ha più di una scelta. Insomma, che quando torneremo nell'altro Universo e poi nuovamente in questo e nell'altro e così via, avremo altre *chance*, potremo capovolgere la nostra vita, mutarla, migliorarla. Da soli.

E questo non piace né alla politica né alla religione.

Nessuno di noi dev'essere in grado di migliorare la propria vita senza ricorrere ad un uomo politico o alla chiesa, a qualsiasi fede politica o religiosa appartenga. Oggi come nel futuro.”

“Ma non c'è certezza. Io non ho mai assicurato che fosse proprio così che....”

“Basta la speranza, professore, mi creda, basta solo la speranza.

E anch'essa dev'essere cancellata.”

La sua logica era agghiacciante. Eppure assoluta.

Bari, 61.17.251

Comincio ad avere difficoltà nei ragionamenti. Me ne accorgo di giorno in giorno. Sono le mie cellule cerebrali giovani che fagocitano quelle vecchie accelerando l'assorbimento della mia memoria e del mio sapere. La velocità aumenta, mentre mi avvicino alla *Sintesi*. Me ne accorgo anche perché vedo mia madre sempre più giovane. E' lo specchio nel quale confronto il mio imminente futuro.

Non faccio altro che ascoltare il dittafo, suscitando l'ilarità dei mia nonni. Oggi si usano i computer e sistemi di registrazione modernissimi. Altro che i vecchi nastri magnetici. E ho anche paura che si rompa il lettore. Certo non riuscirei a trovare pezzi di ricambio per ripararlo, né credo di trovarne un altro in grado di leggere i nastri. Per questo li ho fatti riversare su un file. Lì potranno conservarsi per parecchio tempo ancora. Almeno finché non diverranno obsoleti anche i computer. Ma certo io non esisterò più. Almeno non nella forma in cui sono ora.

Bari, 70.08.25

Ho voglia soltanto di giocare. Non mi va proprio di stare in casa. Ho voglia di correre, di andare in bicicletta e tirare calci a un pallone. Forse entro in una squadretta locale, stanno cercando i settantenni per una squadra senile. Certo sono inesperto, ma ho voglia di correre. E con un buon istruttore si fa tutto.

Bari, 73.05.350

Quello stupido di Vittorio mi ha messo una lucertola morta nella scarpa di calcio. Gliela farò mangiare. So che si porta sempre al campo un panino...

Non posso più giocare nella senile. Ho superato i limiti di età. E non posso gareggiare con i più vecchi.

Papà mi ha promesso di comprarsi un trenino elettrico se faccio il bravo. Lo giuro, non metterò più lucertole nei panini di Vittorio. Per un trenino elettrico sono disposto anche a questo.

Bari, 74.04.180

Domani dobbiamo andare a una festa. Ho il costumino nuovo.

Mi farò una mangiata...

Mamma mi ha detto di controllarmi, perché poi mi fa male il pancino, ma se le cose ti piacciono tanto come fai a non mangiarle?

Bari, 76.02.55

Non voio andae all'asilo. Odio la maetta... mi fa stae sempe con Matilde... io odio Matilde.

Non voio... non voio... non voio...

E non voio più pallae a quetto tupido... come si chiama... sì... quetto tupido compute...

Ho fame... MAMMA....

Ho sentito la necessità di chiudere in qualche modo questa specie di diario di mio figlio. Forse perché lui mi ha sempre raccomandato di non distruggerlo, di non farlo andar perso. E ora che lui è dentro di me, ora che la sua mente è parte della mia, ho sentito quasi la sua voce parlare con la mia, e i suoi pensieri riscaldare i miei.

Circa dieci giorni fa è avvenuta la Sintesi.

Sono felice perché mio figlio, nella sua lunga vita, è stato un genio, perché ha capito certe cose che pochi erano solo in grado di sfiorare con la mente. E certo sarebbe molto felice se sapesse che un gruppo di fisici e scienziati hanno ripreso con veemenza le sue teorie e hanno fondato un'Accademia che lavorerà soltanto per dimostrare che erano fondate.

Ne sono così felice quasi fossi lui stesso.

E in fondo lo sono.

Se lui avesse avuto ragione, chissà, tra un numero incredibile di anni, in un universo invertito, lui potrebbe tornare a vivere... da me. Non so come dire... partorito dal mio corpo... nato dal mio corpo.

Sarebbe meraviglioso.

Ma capisco anche perché pochi gli hanno creduto.

Lui... a 'venir fuori' da me.

Ti amo, figlio mio, ma è tutto troppo... troppo... incredibile....

Bari, 79.00.10.

Ed è tutto, almeno in questo Universo.

Donato ALTOMARE